



Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2019 AZIONI CENTRALI

DATI GENERALI DEL PROGETTO:

Cambiare stili di vita non salutari. La formazione a distanza a supporto delle competenze dei professionisti in ambito della promozione della salute.

ENTE ATTUATORE: Regione Emilia-Romagna

DURATA PROGETTO (max 24 mesi): 24 mesi

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:

nominativo: Cristina Marchesi

struttura di appartenenza: AUSL di Reggio Emilia

n. tel: 0522.335107 E-mail: cristina.marchesi@ausl.re.it

Allegato 1

TITOLO: Cambiare stili di vita non salutari. La formazione a distanza a supporto delle competenze dei professionisti in ambito della promozione della salute.

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

Luoghi di Prevenzione, è il Centro di didattica multimediale, nato da una *partnership* fra Ausl di Reggio Emilia e Lega contro i Tumori di Reggio Emilia che ne esprime il coordinamento amministrativo e tecnico, regolato da un accordo con convenzione fra gli Enti partners, rinnovato ogni tre anni a partire dal 2007. La Regione Emilia-Romagna, nel Piano regionale della Prevenzione 2015-2018, adottato con DGR 585/2015, ha identificato Luoghi di Prevenzione (di seguito indicato come LDP) come la struttura con cui sono stati avviati numerosi progetti con la scuola, il mondo del lavoro, le Università, gli operatori sanitari e sociosanitari. In particolare, si afferma che:

“Luoghi di Prevenzione non è oggi solo il Centro di riferimento regionale in tema di formazione sulla promozione della salute, ma è anche riconosciuto come eccellenza a livello nazionale e interregionale anche attraverso i numerosi progetti CCM condotti”.

In particolare, si citano i seguenti progetti finanziati dal Ministero della salute - CCM:

- CCM 2004/2006 La formazione dei Pianificatori dei Piani Regionali Tabagismo. Hanno partecipato tutte le regioni, tranne la Provincia autonoma di Trento. Il piano formativo è stato rivolto a operatori del Servizio pubblico e del privato sociale (in particolare, operatori della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, per la competenza sviluppata nel tempo nell'ambito del contrasto al Tabagismo). I gruppi di disassuefazione al fumo sono stati portati in Italia dall'esperienza LILT che ha fortemente contribuito alla formazione degli operatori del servizio sanitario in questo ambito.
- CCM 2006/2009 Dalla pianificazione regionale alla realizzazione territoriale degli interventi sul Tabagismo. Hanno partecipato tutte le regioni, tranne la provincia autonoma di Trento.
- CCM 2007 I paesaggi della Prevenzione: una Pianificazione di accordi di intesa fra Sanità e Scuola. Hanno partecipato: Piemonte, Lombardia, Veneto, Valle D'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana, Lazio, Calabria, Basilicata, Sardegna, Sicilia, Molise, Provincia Autonoma di Trento, Umbria, Puglia,
- CCM 2007 Progetto Guadagnare Salute in Adolescenza di cui è stata capofila nazionale la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna ha coordinato il gruppo di azioni Salute e Benessere psicofisico, avendo come partner: Piemonte, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Veneto, Molise, Calabria
- CCM 2009/2012 Azioni di rete fra Tabagismo e altri stili di vita: la costruzione di modelli di intervento educativi, sociali e sanitari. Hanno partecipato Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Umbria, Toscana, Marche, Puglia, Sardegna, Molise, Calabria
- CCM 2012/2014 Azioni di supporto integrato all'ammalato neoplastico. Hanno partecipato: Lega contro i Tumori di Oristano/Regione Sardegna; Lega contro i Tumori di Campobasso/Regione Molise; Lega contro i Tumori di Lecce/Regione Puglia; Lega contro i Tumori di Napoli.
- CCM 2012/2014 Interventi di Promozione della salute rivolti a target selettivi: Pazienti con patologie psichiatriche e giovani a rischio. Hanno partecipato Regione Calabria, Regione Toscana, Regione Marche, Regione Valle d'Aosta, Regione Friuli-Venezia Giulia
- CCM 2015 Sviluppo di competenze trasversali degli operatori nel counseling motivazionale per il cambiamento degli stili di vita a rischio con interventi opportunistici di medicina d'iniziativa nei luoghi di lavoro, nei servizi sanitari che promuovono salute e nei contesti di screening oncologico. Hanno partecipato come UO con contributo economico: AAS 5 "Friuli Occidentale", Regione Toscana in collaborazione con ISPRO-Istituto per la Prevenzione Oncologica, ASUR Area Vasta 5 di Ascoli Piceno/Regione Marche, ASL di Oristano, ASL di Catanzaro. Altre UO hanno aderito al progetto senza contributo economico: Regione Molise e Regione Veneto

Dal 2010 ad oggi è stata avviata una proficua collaborazione fra LDP, in quanto espressione anche delle

attività della Sez Provinciale di Reggio Emilia della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori e la Sede Centrale della LILT, Ente pubblico su base associazionistica, a controllo del Ministero della Salute. Questa azione ha condotto alla realizzazione del Progetto Prevenzione Azione e Guadagnare Salute con la LILT, frutto di un Protocollo d'Intesa con il MIUR, attivato nel 2010 e ancora in vigore.

In base all'esperienza sviluppata con le progettualità sopra elencate e con il lavoro svolto a supporto dei Piani regionali della prevenzione della Regione Emilia-Romagna è stata definita una metodologia caratteristica di Luoghi di Prevenzione e strutturata una piattaforma didattica multimediale a supporto dei corsi di formazione.

La metodologia LdP identifica un modello formativo e gestionale per la progettazione e la realizzazione di interventi di promozione della salute e per la costruzione di competenze professionali interdisciplinari e multisettoriali nello spirito del Programma Ministeriale Guadagnare Salute a cui si affianca un laboratorio di ricerca, applicazioni e misurazione di buone pratiche. Punto nodale dello sviluppo di competenze è l'approccio motivazionale al cambiamento basato sul modello transteorico, grazie anche alla supervisione assicurata dal laboratorio di ricerca Habits LAB, diretto dal Prof. Carlo DiClemente dell'Università del Maryland. Detto laboratorio ha avuto con Luoghi di Prevenzione una specifica convenzione non onerosa (Memorandum of understanding sottoscritto da Università del Maryland e Lega tumori Sez. prov.le di Reggio Emilia il 25 giugno 2014 della durata di due anni rinnovabile altri due) di cui è in corso la riformulazione.

La piattaforma didattica per la formazione a distanza costituisce uno dei prodotti più innovativi del Centro regionale Luoghi di prevenzione ed è strutturata per offrire formazione a distanza anche in modalità blended per lo sviluppo di competenze professionali ai diversi professionisti che possono avere un ruolo come promotori di salute.

Soluzioni ed interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche

La formazione contemporanea privilegia un apprendimento interattivo e centrato su chi apprende: in questa direzione, la tecnologia può contribuire con un apporto positivo (1,2). Nel processo di *long life learning* discenti e aziende sanitarie manifestano esigenze legate a distanza territoriale, flessibilità dei tempi di utilizzo, contenimento della spesa, e maggiori possibilità di controllo, che in parte spiegano il crescente utilizzo dello strumento della formazione a distanza (3).

La piattaforma didattica LdP propone una modalità di apprendimento blended perché il tempo d'aula è ritenuto una preziosa risorsa, non del tutto sostituibile: l'apprendimento dell'adulto deve tenere conto delle sue esperienze precedenti, delle sue caratteristiche individuali, non può prescindere dal suo coinvolgimento, e trae beneficio da una interazione d'aula gestita opportunamente (4). L'acquisizione di nuove conoscenze e competenze richiede, nella visione LdP, un setting formativo che susciti la mobilitazione dell'emotività e il coinvolgimento attivo del discente

La piattaforma didattica LdP è costituita da un Corso generale accreditato con 50 crediti ECM, rivolto a chi ha un ruolo di pianificatore degli interventi di promozione della salute e formatore territoriale degli interventi preventivi. È articolata in 7 moduli che contengono materiale informativo, documenti di riferimento istituzionale, strumenti diagnostici, video, batteria di prove di valutazione dell'apprendimento. Si sta completando con un archivio e siti di dialogo interattivo che consentono l'inserimento di materiali di approfondimento da parte dei partecipanti e momenti di scambio durante la realizzazione delle prove aperte.

Il Corso Generale è l'applicazione operativa del MTC (Modello Transteorico del Cambiamento) / TM (Trans theoretical model), nelle sue relazioni con il paradigma epistemologico della fenomenologia, l'empowerment di comunità, le evidenze scientifiche apportate dalla neurobiologia e la relazione fra valutazione e promozione della salute. Professionisti provenienti da diversi ambiti possono acquisire competenze di base sull'approccio motivazionale nei processi di supporto al cambiamento degli stili di vita a rischio: fumo di sigaretta, consumo improprio di alcol, contrasto alla sedentarietà, disturbi del comportamento alimentare, valorizzazione degli aspetti protettivi sulla salute di determinati comportamenti.

Il Corso Generale prevede 16 ore di attività in aula e 40 ore di studio e preparazione delle prove. Lo studio a distanza è autogestito dal singolo partecipante, nel luogo e nei tempi da lui scelti, col supporto di azioni di tutoraggio. Il tempo d'aula è invece incentrato sulla discussione di problemi pratici nell'applicazione delle conoscenze nel proprio contesto, a partire dai dati raccolti nelle prove intermedie inviate ai tutor, e all'acquisizione di competenze comunicative appropriate, mediante simulazione in role-play supervisionata

dai formatori d'aula.

Ad ogni corso è auspicabile l'iscrizione di max. 50 partecipanti e la prova finale è sostenibile solo dopo aver superato tutte le prove in itinere previste e va completata da un lavoro di rielaborazione.

Oltre al corso sopra descritto, realizzato, sperimentato e valutato nel corso dei diversi progetti CCM sopra elencati, sono stati attivati Corsi FAD meno complessi, accreditati con 24 crediti ECM, rivolti ai professionisti che intendano acquisire competenze di base sulla applicazione del TTM e ai medici competenti che possono agire come promotori di salute nel setting "Luoghi di lavoro". Questi corsi sono in modalità totalmente a distanza senza ore in aula né tutoraggio.

Fattibilità/criticità delle soluzioni e degli interventi proposti:

La piattaforma, come evidenziato sopra, è già stata sottoposta a sperimentazione in diverse progettualità CCM e ha dato buoni risultati di trasferibilità, sintetizzati nel paragrafo successivo.

Si ritiene che flessibilità nell'utilizzo, alternanza, di prove aperte e prove chiuse, presenza di un tutoraggio a distanza, coinvolgimento attivo dei partecipanti e modalità blended, siano una forte risorsa per migliorare la qualità delle diverse proposte formative rivolte ai professionisti in formazione della salute.

È evidente che si tratta di una modalità che prevede un'organizzazione complessa, coerenza, continuità e forte manutenzione e aggiornamento. La piattaforma non è un prodotto chiuso, ma aperto e in costante evoluzione e miglioramento.

Un'altra criticità può essere ricondotta al fatto che, come in ogni sistema complesso, occorre garantire in ogni luogo di implementazione coerenza fra:

- Trasformazione del contesto;
- Condivisione di linguaggio e obiettivi;
- Adozione di criteri organizzativi e gestionali che favoriscano l'uso delle competenze acquisite da parte dei partecipanti alle formazioni.

Anche per superare questa criticità si prevede tra l'altro di evolvere uno strumento che sostenga link di dialogo e aggiornamento fra iscritti così da rendere sostenibile un aspetto molto qualificante: un percorso di confronto fra competenze di base acquisite e di approfondimento e relazione fra "pari", creando a distanza un iter seminariale di chi è interessato a gestire un linguaggio comune che stimoli e supporti il cambiamento intenzionale.

Aree territoriali interessate e trasferibilità degli interventi

Come descritto, gli interventi di formazione si sono già rivelati trasferibili e ciò è dimostrato anche dai dati relativi alla valutazione condotta da ISPRO Firenze nel progetto CCM 2015 che ha visto la seguente partecipazione, distinta per regione e per ambito di provenienza.

	TOTALE
ACCESSI	395
CORSO CONCLUSO	265

REGIONE	CALABRIA	CAMPANIA	ER	FVG	LAZIO	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE
ACCESSI	14	1	182	48	2	4	31	9
CORSO CONCLUSO	9	0	107	32	1	2	27	8

REGIONE	PUGLIA	SARDEGNA	TOSCANA	TRENTINO	UMBRIA	VDA	VENETO
ACCESSI	13	13	24	7	3	20	24
CORSO CONCLUSO	12	11	18	6	3	18	11

SUDDIVISIONE PER AMBITO		
	PARTECIPANTI	CONCLUSO
LILT	32	17
SANITARIO	261	184
REGIONE	9	6
UNIVERSITÀ	75	44
ALTRI AMBITI	18	14
TOTALE	395	265

La presente proposta progettuale intende offrire a tutte le Regioni la possibilità di avvalersi della piattaforma didattica e dei corsi dedicati: il Corso Generale da 50 crediti ECM e i due da 24 crediti ECM rivolti ai professionisti che intendano acquisire competenze di base sulla applicazione del TTM e ai medici competenti che possono agire come promotori di salute nel setting “Luoghi di lavoro”.

In prospettiva i professionisti che completano il Corso Generale da 50 crediti ECM potrebbero sviluppare competenze tali da poter in un’evoluzione futura del progetto gestire in modo autonomo la parte di formazione in aula e di tutoraggio così da poter attivare, a livello locale, nuove edizioni del Corso Generale in base alle esigenze specifiche di quel territorio.

Ambito istituzionale e programmatico di riferimento per l’attuazione degli interventi proposti (anche in riferimento a piani e programmi regionali):

Azioni centrali a supporto della realizzazione del Piano Nazionale della Prevenzione

Bibliografia

- Liu, Q., Peng, W., Zhang, F., Hu, R., Li, Y., & Yan, W. (2016). The effectiveness of blended learning in health professions: systematic review and meta-analysis. *Journal of medical Internet research*, 18(1).
- Pressato, L., Cartabellotta, A., & Binetti, P. (2003). *L’educazione continua in medicina*. Il pensiero Scientifico Editore, Roma.
- *Costruire salute – Il piano della prevenzione 2015-2018 della regione Emilia-Romagna - 2015*
- Connors, G., DiClemente, C.C., Velasquez, M., & Donovan, D. (in press). *Substance abuse treatment and the stages of change* (2nd Ed.). Guilford Press.
- DiClemente, C.C., Greene, P., & Petersen, A., Thrash, S., & Berens, T.E. (In preparation). *Motivational enhancement in the treatment of substance abuse*. In M. Galanter and H.D. Kleber (Eds.) *American Psychiatric Publishing Textbook of Substance Abuse*, Fifth Edition. American Psychiatric Publishing.
- Velasquez M.M., Crouch C., Stephens N. S., DiClemente C. C., *Group treatment for substance abuse (2016) – traduzione 2018 “Terapia di gruppo per abuso di sostanze” di Gianfranco Martucci - ed. Il Mulino*
- *A pilot experience to train general practitioners in implementing health promotion and improving patient's involvement*
CAPPI Valentina, BOSI Sandra, RONDINI Ermanno, MARTUCCI Gianfranco
- *Opportunistic multiple behaviour change counselling delivered by trained health professionals in community-based health services, work-places, and in cancer screening settings*
BOSI Sandra, GORINI Giuseppe, GOZZI Cristina, ZIRONI Francesca, TAMELLI Marco, FORZA Giovanni, AMEGLIO Mateo, WIDMANN Silvana, LICHERI Eralda, MERCATILI Grazia, FRANCHELLA Mile-na, POLO Fabrizia, MARCHESI Cristina, DICLEMENTE Carlo, RONDINI Ermanno
- *Promoting health: professional expertise in supporting changes in high-risk lifestyles*
BOSI Sandra, AMEGLIO Mateo, FORZA Giovanni, MARCHESI Cristina, GIANNINI Adriana, BERTOZZI Nicoletta, CHIARENZA Antonio, ZIRONI Francesca, DICLEMENTE Carlo
- *Using the Transtheoretical Model of Change to address life-style risk factors: an interactive workshop of the Emilia-Romagna center for prevention and health promotion*
BOSI Sandra, CHIAMULERA Cristiano, FAGGIANO Fabrizio, GORINI Giuseppe, TAMELLI Marco, DI CLEMENTE Carlo, RONDINI Ermanno
- Bosi S., Ameglio M., Forza G., Giannini A., Chiarenza A., Zironi F., Di Clemente C. “Promoting health: professional expertise in supporting changes in high-risk lifestyles”. Oral session. *The 25th International Conference on Health Promoting Hospitals & Health Services* (Vienna, Austria 12-14 Aprile 2017)
- Bosi S., Riccò D., Chiarenza A., Finarelli A.C., Ferri M., Ruta R. *Selective prevention interventions for risk management in users with psychological distress: results of the first experimentation phases*. Oral session. *The 22th International Conference on Health Promoting Hospitals & Health Services* (Barcelona, Spain 21-26 April 2014)
- Angelini P. et al. *Places of Prevention: the holistic approach in training on strategies for bringing about change in high risk lifestyles*. Abstract e comunicazione orale prevista a XXI Conferenza Internazionale degli Ospedali e dei servizi sanitari per la promozione della salute (Gothenburg, Sweden 22-24 Maggio 2013)
- **Luoghi di lavoro che Promuovono salute** - 2015 Pacini Editore
- **Reti e Comunità** - Dalla pianificazione regionale alla programmazione aziendale di interventi di prevenzione e cura sul tabagismo e gli altri stili di vita - guida per operatori. Ed Pacini, 2014
- **I Paesaggi di Prevenzione**: strumenti metodologici e operativi nell’alleanza fra Sanità e Scuola – ed. Giunti Progetti Educativi, 2012

Allegato 2

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:

Promuovere nei professionisti sanitari e sociosanitari, avvalendosi della piattaforma didattica LDP, la diffusione di competenze trasversali in ambito di promozione della salute in applicazione del TTM (Transtheoretical Model) a supporto della realizzazione delle azioni del Piano della Prevenzione, finalizzate a favorire il cambiamento degli stili di vita a rischio

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

Attivazione del Corso FAD accreditato con 50 crediti ECM per professionisti, indicati dalle Regioni aderenti, coinvolti nella pianificazione degli interventi di promozione della salute e/o con ruoli e compiti di formatore a supporto delle formazioni locali su interventi di promozione della salute a sostegno del nuovo Piano della Prevenzione

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Applicazione del TTM da parte del medico competente come esempio di trasferibilità dell'esperienza declinata per ambito professionale. Attivazione del corso sul ruolo del Medico competente nella gestione del cambiamento dei comportamenti a rischio legati agli stili di vita nei luoghi di lavoro intesi come contesto di intervento opportunistico.

OBIETTIVO SPECIFICO 3:

Applicazione del TTM da parte degli operatori sanitari e sociosanitari nel contesto di setting opportunistici come esempio di trasferibilità dell'esperienza declinata per ambito professionale. Attivazione del corso sul ruolo dell'operatore sociosanitario nella promozione della salute e nella gestione dei processi di cambiamento intenzionale dei comportamenti degli stili di vita a rischio

OBIETTIVO SPECIFICO 4:

Monitoraggio e valutazione della efficacia didattica del percorso formativo relativo agli obiettivi specifici 1, 2, 3

REFERENTE PROGETTO: Cristina Marchesi

UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	Referente	Compiti
1.a Regione Emilia-Romagna	Paola Angelini	- Partecipazione al nucleo di coordinamento e valutazione - Organizzazione e disseminazione FAD in regione
1.b AUSL di Reggio Emilia - Luoghi di prevenzione	Cristina Marchesi/Sandra Bosi	- Coordinamento del progetto e del nucleo di coordinamento e valutazione - Organizzazione dei corsi FAD 50

		crediti - Supervisione e aggiornamento piattaforma didattica - Supervisione del metodo e della coerenza con TTM in collaborazione con Habits LAB Università del Maryland, Prof. Di Clemente
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
ISPO Istituto Studio e Prevenzione Oncologica, Firenze	Giuseppe Gorini	- Partecipazione al nucleo di coordinamento e valutazione - Definizione degli strumenti di valutazione - Analisi e valutazione efficacia didattica
Unità Operativa 3	Referente	Compiti
Regione Veneto	Federica Micheletto	- Partecipazione al nucleo di coordinamento e valutazione - Organizzazione e disseminazione FAD in regione
Unità Operativa 4	Referente	Compiti
Regione Lombardia	Coppola Liliana	- Partecipazione al nucleo di coordinamento e valutazione - Organizzazione e disseminazione FAD in regione
Unità Operativa 5	Referente	Compiti
Regione Piemonte	Revello Maria Teresa, Cristaudo Rossella	- Partecipazione al nucleo di coordinamento e valutazione - Organizzazione e disseminazione FAD in regione
Unità Operativa 6	Referente	Compiti
Regione Marche	Benedetti Elisabetta	- Partecipazione al nucleo di coordinamento e valutazione - Organizzazione e disseminazione FAD in regione
Unità Operativa 7	Referente	Compiti

Regione Molise — LILT Sez. prov.le Campobasso	Franchella Milena	- Partecipazione al nucleo di coordinamento e valutazione -Organizzazione e disseminazione FAD in regione - -
--	-------------------	--

Allegato 3

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Promuovere nei professionisti sanitari e sociosanitari, avvalendosi della piattaforma didattica LDP, la diffusione di competenze trasversali in ambito di promozione della salute in applicazione del TTM (Transtheoretical Model) a supporto della realizzazione delle azioni del Piano della Prevenzione, finalizzate a favorire il cambiamento degli stili di vita a rischio
<i>Risultato/i atteso/i</i>	Diffusione in Italia di un gruppo di professionisti capillarmente distribuito nel territorio in grado di usare la piattaforma didattica LdP per organizzare corsi FAD per promotori di salute
<i>Indicatore/i di risultato</i>	N.ro di Regioni che partecipano al processo
<i>Standard di risultato</i>	Almeno 10 Regioni

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Attivazione del Corso Generale accreditato con 50 crediti ECM per professionisti, indicati dalle Regioni aderenti, coinvolti nella pianificazione degli interventi di promozione della salute e/o con ruoli e compiti di formatore a supporto delle formazioni locali su interventi di promozione della salute a sostegno del nuovo Piano della Prevenzione
<i>Indicatore/i di risultato</i>	- Attivazione Corso generale rivolto a max 50 partecipanti per edizione con 16 ore in aula e 40 in FAD
<i>Standard di risultato</i>	- Realizzazione di 3 edizioni del Corso Generale - 100 professionistiche hanno completato il percorso formativo e acquisito i crediti previsti
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	Attività 1: Preparazione di una Brochure di presentazione del corso e presentazione a tutte le Regioni Attività 2: Raccolta delle iscrizioni Attività 3: Organizzazione e calendarizzazione delle tre edizioni del corso Attività 4. Attività di tutoraggio Attività 5: Valutazione delle prove

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Applicazione del TTM da parte del medico competente come esempio di trasferibilità dell'esperienza declinata per ambito professionale. Attivazione del corso sul ruolo del Medico competente nella gestione del cambiamento dei comportamenti a rischio legati agli stili di vita nei luoghi di lavoro intesi come contesto di intervento opportunistico.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Numero di medici competenti che nelle regioni interessate accedono alla FAD 24 crediti ECM finalizzata alla disseminazione di competenze applicative del TTM nei luoghi di lavoro.
<i>Standard di risultato</i>	500 Medici competenti che hanno completato il percorso formativo e acquisito i crediti previsti
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	Attività 1: Individuazione del gruppo di professionisti incaricati dalle Regioni di organizzare la disseminazione della FAD per Medici competenti Attività 2: Definizione, con il gruppo di professionisti di cui sopra, delle modalità organizzative e attuative del Corso FAD nei loro territori; Attività 3: Realizzazione, da parte della Regione capofila, di un evento di formazione formatori in aula per i professionisti di cui sopra per favorire l'implementazione e disseminazione nel territorio della FAD 24ECM per medici competenti Attività 4: Organizzazione delle ricadute territoriali del processo formativo.

OBIETTIVO SPECIFICO 3:	Applicazione del TTM da parte degli operatori sanitari e sociosanitari nel contesto di setting opportunistici come esempio di trasferibilità dell'esperienza declinata per ambito professionale. Attivazione del corso sul ruolo dell'operatore sociosanitario nella promozione della salute e nella gestione dei processi di cambiamento intenzionale dei comportamenti degli stili di vita a rischio.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Numero di professionisti che nelle regioni interessate accedono alla FAD 24 crediti ECM finalizzata alla disseminazione di competenze applicative del TTM nei setting opportunistici.
<i>Standard di risultato</i>	500 professionisti che hanno completano il percorso formativo e acquisito i crediti previsti
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	Attività 1: Individuazione del gruppo di professionisti incaricati dalle Regioni di organizzare la disseminazione della FAD per operatori sanitari e sociosanitari Attività 2: Definizione, con il gruppo di professionisti di cui sopra, delle modalità organizzative e attuative del Corso FAD nei loro territori; Attività 3: Realizzazione, da parte della Regione capofila, di un evento di formazione formatori in aula per i professionisti di cui sopra per favorire l'implementazione e disseminazione nel territorio della FAD 24ECM per operatori sanitari e sociosanitari Attività 4: Organizzazione delle ricadute territoriali del processo formativo.

OBIETTIVO SPECIFICO 4:	Monitoraggio e valutazione della efficacia didattica del percorso formativo relativo agli obiettivi specifici 1, 2, 3.
<i>Indicatore/i di risultato</i>	Variazione nelle competenze registrate in ingresso e uscita dal percorso formativo con valutazioni sulle seguenti dimensioni: aspettative conoscenze, competenze.
<i>Standard di risultato</i>	L'80% dei questionari post riportano una variazione positiva rispetto a aspettative, informazioni acquisite e competenze raggiunte.
<i>Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico</i>	Attività 1: Definizione di un nucleo di valutazione con componenti che hanno partecipato alle valutazioni di precedenti progetti CCM Attività 2: Predisposizione strumenti operativi per il piano di valutazione qualitativa e quantitativa dell'efficacia didattica del progetto; Attività 3: Condivisione degli strumenti con i partecipanti alla FAD accreditata con 50 crediti ECM; Attività 4: Raccolta, lettura, analisi e restituzione dei risultati raggiunti; Attività 5: Revisione e aggiornamento degli istrumenti per il controllo dell'efficacia didattica del Corso

